

Valentino Berni

Presidente CIA Toscana - Confederazione italiana agricoltori

Partirei dall'analizzare quello che è stato detto in questi giorni, che per me è fondamentale: abbiamo un recente censimento generale dell'agricoltura che ha rilasciato dei dati importanti e quattro tavoli di lavoro tematici che oggi ci hanno relazionato su quello che è la realtà e ci hanno dato anche molte prospettive di dove dobbiamo andare.

Questa Conferenza Regionale dell'Agricoltura, a mio avviso, è importante perché traccia una linea che noi proveremo a seguire. Partiamo da alcuni dati particolarmente significativi: il 90% di piccole aziende per il 15% di SAU, in meno in 11 anni abbiamo il 28,3% di aziende in meno, sono dati importanti. Noi dobbiamo salvaguardare questa economia perché questa è la realtà. L'azienda deve essere sostenibile, competitiva e deve creare reddito. Se manca una di queste tre realtà non siamo più sostenibili e quindi dobbiamo lavorare su tali aspetti. Abbiamo il nostro Complemento di Sviluppo Rurale che si è appena messo in moto. Sono "figlio" del PSR, non avevo un'azienda di famiglia (sono figlio di un ferroviere) e tramite il PSR ha creato una nuova azienda. Attualmente nella mia valle, 25 chilometri di valle, sono rimasto l'unico imprenditore agricolo, perché molti sono lentamente usciti dall'agricoltura, con **progressivo abbandono dei terreni**; questo è un problema enorme: "Come possiamo agire?". Dobbiamo tracciare la linea. Dobbiamo iniziare a capire che è fondamentale andare a mirare sul nostro **target**: se noi abbiamo il 90% di **piccole aziende**, dobbiamo agire affinché queste aziende si sviluppino e creino una realtà, che non significa abbandonare il restante 10% delle altre imprese, che sono fondamentali. Una cosa semplice e veloce sulla quale ragionare: apprezzo tantissimo il bando sul **benessere degli animali**, però, da un certo punto di vista, ho un piccolo conflitto interno ovvero: si va a premiare sul benessere animale le aziende che hanno un rating alto sul *ClassyFarm*; ma se noi creiamo ancora più gap con quelle che non rientrano nel *ClassyFarm*, cosa facciamo? Chiediamo loro di chiudere? Concordo sull'incentivare le imprese che sono a posto per accrescere ulteriormente il loro livello di sostenibilità, ma, allo stesso tempo, bisognerebbe cercare di ridurre il gap con le altre imprese e riportarle al solito livello per far sì che non perdiamo nessuno. Perdere l'allevamento nei nostri territori marginali vuol dire abbandonare completamente quell'area e creare una bomba ecologica di non poco conto.

Noi per varie iniziative ci siamo trovati a frequentare anche le scuole, perché è importante parlare con i nostri giovani. Mi sono trovato di fronte a una domanda di un ragazzo che riporto sia al Ministro che all'Assessora, "Voglio fare questo lavoro, ma non ho niente, come faccio?". Quali strumenti mettiamo a disposizione di un giovane che ha voglia di entrare in questo percorso, ma non ha la forza, cosa gli diciamo? "Vai a cercarti un posto all'estero? Facciamo la fuga non solo dei cervelli, ma anche delle braccia? Noi abbiamo alcuni strumenti sui quali dobbiamo lavorare se vogliamo realmente il **ricambio generazionale**. In parte, alcuni giovani ci sono, ma non colmiamo il loro primo gap: **l'accesso alla terra**. Abbiamo la banca della terra che non ha preso la quota che doveva prendere. La Toscana è stata la prima ad investirci, bisogna riprenderla e riorganizzarla darle le gambe giuste e il corpo giusto. Altro tema, **l'accesso al credito**: in alcuni stati europei davanti ad un progetto viene concesso un credito importante, mentre in Italia vengono richieste garanzie, in assenza delle quali non viene concesso il credito. Un dato importante che purtroppo va notato, rispetto all'ultimo PSR, riguarda la **mortalità dei nuovi insediamenti** che è stata alta. Dobbiamo proporre un **affiancamento** che dia sostenibilità agli investimenti, affinché restituiscano i loro frutti. Nel mio caso, fortunatamente, è stato così anche se l'affiancamento non c'è stato ma, forse, se ci fosse stato, oggi, non avrei quattro dipendenti, ma ne avrei potuti avere dieci, facendo maturare maggiormente i contributi che ho ricevuto dal PSR.

Dopo gli eventi alluvionali che hanno colpito l'Emilia Romagna e i danni che ne sono derivati, ci poniamo tutti delle domande: col sistema e con la struttura che abbiamo, quanto possiamo resistere? Pochissimo, ogni volta che arriva una calamità (che sia un incendio, che sia una bomba d'acqua, etc.) provoca disastri e dobbiamo ripagare i danni delle condizioni che creiamo. Chiaramente, il mantenimento, o meglio la prevenzione, sono fondamentali e gli agricoltori hanno un ruolo fondamentale, in particolare quelli che fanno **prevenzione nelle aree marginali**, nelle aree dove il reddito è difficile da ottenere. Paghiamo i consorzi di bonifica per far sì che ci tengano puliti gli alvei dei fiumi, ma dovremmo dare qualche incentivo in più agli agricoltori. L'alveo del fiume è importante, ma lo è altrettanto il **bacino idrografico del fiume**, perché se il bacino non viene mantenuto nelle **aree montane** dove il consorzio di bonifica non arriva, il lavoro sull'alveo viene vanificato.

Gestione dell'acqua: è ormai fondamentale perché riesce a moderare i flussi nei momenti di piena e riesce a rilasciarli nei momenti di magra, quando l'agricoltore ha bisogno e quando il cittadino ha bisogno. Il DL siccità ha intrapreso un percorso che bisogna ampliare per aiutare anche gli investimenti privati e le opportunità che ha creato, l'Assessora, prima di me, ha già affrontato questo argomento su cui non mi dilungo.

La promozione: prima il dottor Giliberti nel tavolo 4 ha fatto una carrellata perfetta di quello che è la realtà. La promozione è importante che venga fatta in maniera unitaria a livello italiano, bisogna lavorare in sinergia. Se riusciamo a far lavorare bene le aziende sull'export, dobbiamo farle lavorare bene anche nel mercato interno, **la filiera corta**, con una attenta comunicazione della realtà dei nostri prodotti, può essere la chiave di volta per il mercato interno. La promozione a livello estero come si è fatto con i B2B è fondamentale, ma va fatta coesa.

Signor Ministro, lo sa, noi la prima volta ci siamo incontrati presso la CIA e abbiamo parlato di caccia. Un piccolo appunto bisogna che la faccia. Un anno fa, avevamo il congresso della CIA e, in quella sede, mi sono permesso di analizzare la questione della **gestione della fauna**. Per noi è ormai un problema importante, l'Assessora lo ha detto. Però abbiamo un'altra questione molto importante: la **PSA, Peste Suina Africana** o, come l'ho rinominata, "Poi Si Affronta". È passato un anno e 4 mesi e è una pandemia. Siamo stati rinchiusi in casa perché è arrivato il COVID e non riusciamo ad arginare questa situazione. Per noi è un tema vitale perché è un comparto che se entra in completa crisi (e purtroppo coinvolge tutta l'Italia), noi perdiamo tutto l'export e tutto l'indotto, che significa perdere posti di lavoro, per non considerare gli effetti sul marchio italiano che viene ad essere compromesso all'estero. Questo percorso è insostenibile. La PSA va affrontata subito, so che il Commissario sta lavorando e pensando di mettere in campo l'esercito; purtroppo l'attività venatoria sta diminuendo ogni anno, i cacciatori stanno diminuendo e questo è un problema che ci mette in difficoltà. Il problema va affrontato, non faccio riferimento ai predatori, perché sappiamo benissimo come è difficile gestire quel percorso, che va comunque gestito. Non possiamo far finta che non esista, perché esiste e tutti noi ogni giorno ne abbiamo contezza nei nostri territori. Penso questo: la gestione più vicina al territorio è fondamentale, perché noi dobbiamo mirare nel **target giusto**, che è quello che ha consegnato alla Toscana una cartolina bellissima e una rappresentazione nel mondo fantastica e una gestione del territorio che c'è stata tramandata ed è il risultato di un'agricoltura e di un allevamento diffuso in tutti i territori. Noi dobbiamo cercare di mantenere questo percorso, non c'è nessun tipo di alternativa e dobbiamo mirare il target giusto per far sì che questo venga mantenuto. Ringrazio tutti, Viva la Toscana, Viva l'Italia e viva la nostra agricoltura.